

17/04/2013
CONFERENZA STAMPA

L'allarme di Faida Trentino: campeggi a rischio chiusura

Carico fiscale insostenibile, calo delle prenotazioni e aumento del costo del lavoro mettono a rischio default le imprese del turismo open air

TRENTO. La prossima stagione estiva, per i campeggi trentini, a prescindere dalle prenotazioni (che per altro non sono confortanti) si preannuncia già in salita: ancora prima di far entrare nelle strutture i primi turisti, i gestori si troveranno a fare i conti con un'impennata delle tasse, frutto delle politiche economiche di questi ultimi mesi, che può raggiungere anche un aumento del 90%.

“Si tratta di un discorso valido per tutte le imprese – ha detto il presidente di Faida Trentino Fabio Poletti - ma che sulla nostra categoria si abbatte in una maniera estremamente dura e con esiti che speriamo non essere fatali per la sopravvivenza delle stesse”.

Imu

L'introduzione dell'IMU nel 2012, già di in sé un aggravio maggiore della vecchia ICI, ha corrisposto con la revisione delle rendite catastali, producendo ulteriori aumenti della base imponibile: nel caso di un campeggio, che magari ha fatto i salti mortali per inseguire e raggiungere la fatidica qualità (nella quale crediamo e che, per altro, ci permette di restare competitivi sul panorama europeo) questo ha significato **aumenti, rispetto alla vecchia ICI, che possono variare dal 50% fino al 90%**.

“Per un meccanismo astruso e incomprensibile – spiega **Poletti** – (anche se in realtà ne conosciamo benissimo motivi e cause), si è deciso di utilizzare un sistema che consenta ai Comuni un minimo di margine per stabilire l'entità dell'imposta ed, eventualmente, per prevedere agevolazioni sia ai privati che alle aziende. L'anno scorso i Comuni potevano scegliere di scendere sotto alla soglia del 4,6 per mille fino ad un 4 per mille. Oggi questo non è più possibile: la soglia minima è stata portata al 7,6 per mille e la discrezionalità dei Comuni è solo “a crescere”, fino a 10,6 per mille”.

Tares

Se l'IMU è un problema serio, **la TARES potenzialmente potrebbe rappresentare una catastrofe per i campeggi trentini**: la prima rata della tassa, che dovrebbe coprire la gestione

Informazioni

dott. Walter Filagrana

Ufficio Stampa e Comunicazione

Telefono 0461/880310 | Cellulare 348/8565455 | Email walter.filagrana@unione.tn.it

www.unione.tn.it | www.twitter.com/confcommerciotn

dei rifiuti urbani e altri servizi comunali, è prevista, salvo modifiche, a fine maggio. La componente che copre la raccolta dei rifiuti è formata da una parte fissa ed una variabile in base alla quantità di rifiuti prodotta dall'azienda. La componente degli altri servizi (uffici pubblici, illuminazione, vigili urbani, ecc.) viene calcolata in base alla superficie dell'immobile dell'azienda. Nel caso dei campeggi, si calcola l'intera area sulla quale viene esercitata l'attività.

“I 69 campeggi trentini – dice Poletti – hanno una superficie media di 20 mila metri quadri. Considerando soltanto la quota per i servizi indivisibili, ciascuna struttura si trova a pagare in media 8 mila euro. Calcolando, sempre in media, l'entità della componente rifiuti arriviamo alla cifra di circa 21 mila euro. **La somma delle due componenti significa questo: ciascun campeggio in Trentino si troverà a dover iniziare la stagione registrando a passivo quasi 30 mila euro di TARES.** La superficie complessiva dei campeggi trentini è di circa 1,5 milioni di metri quadrati: se moltiplichiamo tale dato per il 0,30 euro per metro quadrato risulta una tassazione complessiva sul sistema open air superiore a 550 mila euro, importo che va ad aggiungersi alla tassazione della componente rifiuti con un aumento medio, appunto, di circa 8 mila euro per impresa”.

Entrando nel dettaglio, i costi per un campeggio medio trentino, derivati da ICI e IMU, da TIA e TARES, tra il 2011 e il 2013 sono questi:

2011	ICI e TIA	26.000 euro
2012	IMU e TIA	34.000 euro
2013	IMU e TARES	43.000 euro

Tra il 2011 e il 2012 si è provveduto alla revisione delle rendite catastali che ha provocato un aumento notevole e soprattutto ha creato una situazione paradossale: chi ha investito in qualità e ristrutturato le proprie imprese viene penalizzato maggiormente. **La stima sul 2013 della IMU è calcolata considerando che i Comuni applichino l'aliquota minore del 7,6 per mille. Se decidessero di applicare l'aliquota massima, 10,6 per mille, l'aumento sarebbe ancora maggiore: da una percentuale minima del 65% complessivo rispetto al 2011 potremmo arrivare addirittura ad un +90%.**

Secondo Rete imprese Italia la TARES sarà una stangata visto che il Governo si aspetta maggiori entrate per i Comuni pari a 1 miliardo nel 2013 e 1 miliardo nel 2014, equivalenti a un incremento di 16 euro per abitante. Aumenti che vanno ad aggiungersi a quelli registrati negli ultimi 10 anni con la crescita del 57% delle tariffe rifiuti in Italia, quasi 23 punti in più rispetto all'Area euro.

Iva

“Se a ciò aggiungiamo l'aumento dell'aliquota IVA ordinaria del prossimo 1° luglio (al 22%), il costo del lavoro già altissimo in sé, ma esagerato se confrontato con i nostri colleghi austriaci, e **il carico fiscale complessivo che ha superato quota 63% ai danni di famiglie ed imprese,** il quadro è allarmante”.

Informazioni

dott. Walter Filagrana

Ufficio Stampa e Comunicazione

Telefono 0461/880310 | Cellulare 348/8565455 | Email walter.filagrana@unione.tn.it

www.unione.tn.it | www.twitter.com/confcommerciotn

La Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato l'altro ieri **che il gettito Iva è crollato del 9,4%**, nonostante il passaggio dal 20 al 21% risalente al settembre 2011. In Germania l'IVA è al 19%, in Austria al 20%, Francia al 19,6%, ed in Spagna addirittura al 18%.

Per quanto concerne il personale i campeggi trentini, considerati i costi sopra evidenziati, si troveranno nella drammatica **situazione di razionalizzare le spese per i dipendenti**. Conseguentemente si avranno dei riflessi negativi riferiti sia alle famiglie, che di quel reddito vivevano, sia alla qualità dei servizi offerti.

Le richieste di FAITA Trentino

“Tenuto conto che il turismo in Trentino rappresenta la risorsa strategica per eccellenza – spiega Poletti - le nostre richieste, in generale, sono riferite alla riduzione del carico fiscale per ridare ossigeno alle imprese. In particolare chiediamo:

- **l'annullamento della TARES**, e non il rinvio del pagamento che non risolve il problema
- **l'applicazione dell'aliquota minima per l'IMU** da parte dei Comuni
- **l'annullamento dell'aumento dell'IVA** al 22%, posto che il precedente rialzo ha prodotto effetti esattamente contrari a quelli attesi
- la riduzione del **costo del lavoro**

Riteniamo doveroso che l'Ente pubblico trovi la copertura finanziaria andando a ridurre la spesa pubblica, tra le più alte in Europa. In questa richiesta auspichiamo il coinvolgimento dei parlamentari trentini”.

“Qualcuno sostiene – conclude il presidente FAITA – che un carico fiscale come quello che opprime le nostre imprese sia incostituzionale: la nostra Costituzione parla chiaramente di un fisco che gravi su ciascun cittadino “in ragione della propria capacità contributiva”. Ci preme precisare che le nostre aziende sono uno strumento prezioso per creare ricchezza, occupazione ed accrescere l'immagine dell'Italia nel mondo. In un contesto come quello che vi abbiamo illustrato, non appare più come una proposta fuori luogo, o una boutade, l'ipotesi di **uno sciopero fiscale messo in atto da tutte le aziende aderenti a Faita nazionale**”.

Informazioni

dott. Walter Filagrana

Ufficio Stampa e Comunicazione

Telefono 0461/880310 | Cellulare 348/8565455 | Email walter.filagrana@unione.tn.it

www.unione.tn.it | www.twitter.com/confcommerciotn

SCHEDA TECNICA

TARES: Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

La TARES è istituita in base all'articolo 14 del Decreto Salva Italia (DL n. 201/2011) in tutti i comuni del territorio nazionale a **copertura dei costi** relativi

1. al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e
2. ai servizi indivisibili dei comuni.

L'entrata in vigore del nuovo tributo ha fatto cessare l'operatività della vecchia TARSU (in Trentino non più esistente da anni) e della Tariffa di Igiene Ambientale (TIA1 e TIA2). Attualmente in Trentino non vi sono Comuni che applicano la vecchia Tarsu e la maggior parte di questi è passata alla tariffa puntuale. In tutti i nostri Comuni è garantita la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, mentre a livello nazionale l'80% dei comuni applica ancora la vecchia Tarsu (che non copre i predetti costi di gestione).

Componente rifiuti. La parte principale della TARES (come la vecchia TIA) serve a finanziare il servizio integrato di raccolta dei rifiuti. Le tariffe sono stabilite con delibera da parte dei Comuni.

In particolare la tariffa rifiuti è composta da una quota fissa - commisurata alla superficie degli immobili dove viene esercita l'attività [tariffa x mq] - determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (investimenti per le opere e relativi ammortamenti ecc.) e da una quota variabile rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione in modo che sia assicurata la copertura dei integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Componente altri servizi. Per finanziare i "servizi indivisibili" (anagrafe, illuminazione pubblica, manutenzione strade) i Comuni devono applicare una maggiorazione di **0,30 € al metro quadro di superficie** dell'immobile/area operativa occupata.

Ciascun Comune dovrà incassare tale componente e versarla interamente allo Stato.

Scadenza. La scadenza delle rate della TARES, salvo ulteriori modifiche introdotte in sede di conversione del decreto legge sui pagamenti della pubblica amministrazione, è fissata per fine maggio, settembre e conguaglio a dicembre 2013.

Informazioni

dott. Walter Filagrana

Ufficio Stampa e Comunicazione

Telefono 0461/880310 | Cellulare 348/8565455 | Email walter.filagrana@unione.tn.it

www.unione.tn.it | www.twitter.com/confcommerciotn